

IL NOBEL Intervista a un quotidiano svizzero

Fo: «Non voglio diventare re ma neppure un moderato»

MILANO — «La mia intenzione non è quella di diventare re. Io non ci tengo, ho altre intenzioni». Così, in una intervista al quotidiano svizzero «la Regione Ticino», Dario Fo spiega cosa l'ha spinto, tra gli altri motivi, a candidarsi sindaco alle prossime elezioni amministrative di Milano.

«Se io fossi occupato a prendere il potere in termini assoluti - sottolinea Fo - allora vorrei diventare re, ma e me non importa prendere il potere in termini assoluti e quindi non voglio diventare re. Ripeto: non ci tengo. Io voglio essere quello che raccoglie le idee, le valuta, le combatte. Voglio combattere contro ciò che penso siano errori. È un impegno per la città, per la gente». Per fare questo il Nobel per la letteratura prende a modello Leonardo: «A lui ho sempre guardato con stupore e meraviglia - spiega - perchè non ha schemi nè è mai banale. Certo è impossibile essere come Leonardo - conclude - ma almeno ci concede la possibilità di ammirarlo».

«Non sono un moderato», continua. «La sinistra ha inseguito la moderazione

**Dario Fo (CdG)**

e si è dimostrata perdente. Voglio ricordare - prosegue - che non è nella vera sinistra, non è nella sua natura profonda, dimostrarsi moderata».

«Le attese di un uomo di sinistra e le attese di chi potenzialmente sarebbe un uomo di sinistra - aggiunge Fo - non vanno tradite con un approccio moderato. La sinistra in generale deve rompere con la consuetudine, con il luogo comune, con il normale, con l'ovvio e con tanti altri mostri». Ma perché la sinistra si sarebbe impantanata in una politica moderata? «È una involuzione che si verifica in tutte le situazioni della storia. Le involuzioni non mancano mai. È successo dopo la Rivoluzione francese e anche dopo quella russa».

